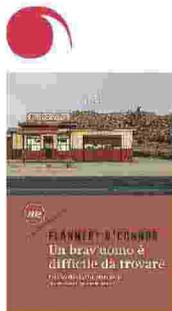
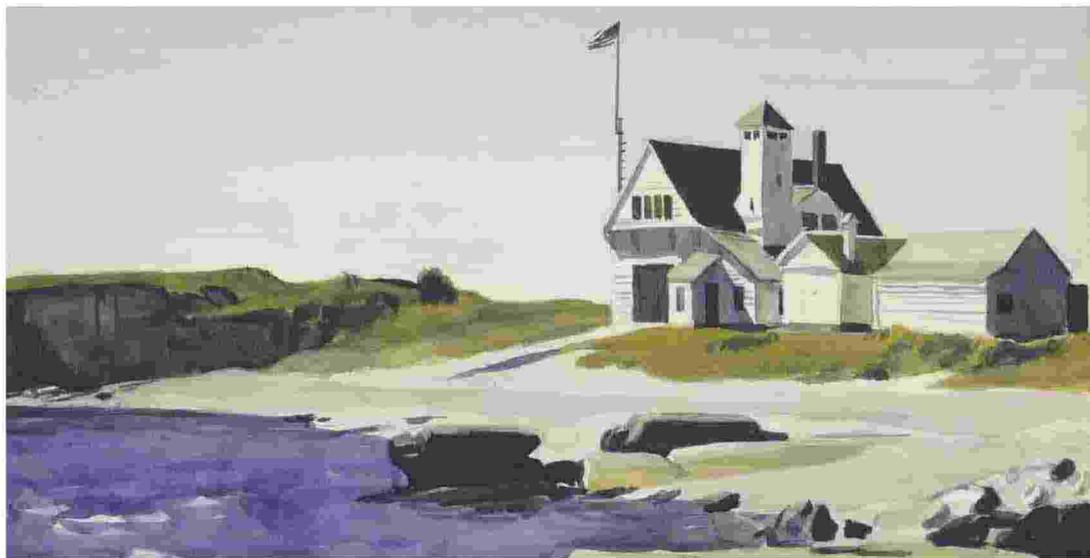


LIBRI



» **Un brav'uomo è difficile da trovare**
 Flannery O'Connor
 Pagine: 283
 Prezzo: 17 €
 Editore
 minimum fax



O'Connor, le storie migliori nascono tra casa e pollaio

» **Carlotta Vissani**

C'è qualcosa di disturbante e allo stesso tempo ammaliante nei racconti di Flannery O'Connor. Il lettore abituato a storie rincuoranti potrebbe avvertire disagio, ma non riuscirà a staccarsene. Da O'Connor si diventa dipendenti.

I DIECI RACCONTI contenuti in *Un brav'uomo è difficile da trovare*, prima e unica raccolta pubblicata in vita nel 1955, ora splendidamente ritradotti da Gaja Cenciarelli per **minimum fax**, sono deliziosamente grotteschi. A tratti somigliano a parabole, ma anziché consegnare una morale colgono la materica tragicità del quotidiano e la drammatica meschinità umana. La cornice è la Georgia di O'Connor, terra rurale, remota, spietata, razzista seppur largamente cattolica.

Un evaso in fuga massacrato senza alcun motivo un'intera famiglia incrociata nelle campagne; tre ragazzini incendiario per pura cattiveria la proprietà di una devota di Dio le cui preghiere a nulla varranno; un'anziana offre la figlia ritardata a un sinistro vagabondo

mutilato che accetta il dono salvo poi abbandonarla per strada, una giovane donna senza una gamba si fa infocchiare e depauperare del suo bene più prezioso, l'arto artificiale, da un venditore di Bibbie che a tutto crede tranne che al Signore. Credere, nei racconti di Flannery, non basta per salvarsi, men che mai che se la fede è fanatismo o ipocrisia, a meno che Dio, che è grazia e mistero, non intervenga con effetto straniamento offrendo chance di riscatto e redenzione. Se la possibilità non è colta l'esito è nefasto.

Joyce Carol Oates, che firma la postfazione, specifica come non si tratti "di racconti raffinati in stile *New Yorker*, nei quali non accade nulla se non nella mente dei personaggi, ma racconti nei quali succede qualcosa di irreversibile nella sua portata, che spesso coincide con la morte violenta". Il simbolismo è tratto distintivo e riguarda spesso i colori, come il giallo, metafora di santità e purezza ma anche di perdizione e corruzione mentre il rosa in varie sfumature - boccoli lampone, capelli oro e rosa, i fianchi screziati di rosa della collina - richiama la sensualità.

Idolatrata in America - l'impietoso Harold Bloom la salva, Kurt Vonnegut e Raymond Carver la stimano, Nick Cave e Quen-

tin Tarantino la adorano, Bruce Springsteen, che la scoprì durante la lavorazione di *Nebraska* dice: "Le sue storie mi facevano pensare all'inconoscibilità di Dio e suggerivano una spiritualità tenebrosa" - O'Connor, cattolica ortodossa cresciuta nella sperduta Milled-

geville, nella fattoria di famiglia dove allevava galline, oche e decine di pavoni, suo animale feticcio che nella simbologia cristiana rappresenta il Cristo redentore, è maestra nel mescolare comicità e orrore e servirsi della fede come lente per interrogare la natura umana, individuale e universale.

L'happy end non è mai contemplato forse anche in virtù del fatto che la sua stessa vita fu breve, solitaria e dolorosa, spezzata a 39 anni dal

lupus eritematoso e da un tumore. Convinta che nessuno avrebbe mai scritto una biografia su di lei (si sbagliava), "le vite trascorse tra la casa e il pollaio sono così poco eccitanti da non vendere neanche una copia", Flannery è invece diventata un culto.

La prima e unica raccolta dell'autrice uscita in vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA